

L'opera *Smarrimento* è ospitata nello studio del poeta a fianco del busto suo più rinomato, quello dello scultore Adriano Cecioni, che raffigura Giosue Carducci, "fiero, selvaggio, rude", colto nel suo periodo più creativo. L'intento è quello di produrre un inedito e suggestivo contrasto tra certezze antiche e smarrimento odierno di cui è espressione la figura creata da Turin, se è vero che l'artista veneto con la sua nuova opera comunica al visitatore immediatamente la sensazione di disorientamento tragico in cui vive l'uomo contemporaneo.

Casa Carducci è una delle sedi cittadine in cui si articola la mostra che si presenta come commemorazione degli eventi storici che caratterizzano il Novecento e la storia di Bologna. Il filo conduttore che lega le diverse locations (Museo della Resistenza di Bologna, Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Museo Ebraico di Bologna, Raccolta Lercaro, Museo Civico del Risorgimento, Casa Museo Carducci) crea un percorso di riflessione per ritrovare ragioni, cause e conseguenze di gesti e avvenimenti che in alcuni casi oggi appaiono ancora incomprensibili.

I periodi storici colti da Turin sono la Grande Guerra, la Guerra di Resistenza, la Deportazione ebraica, gli Anni di Piombo per concludere con i drammi nati come conseguenza delle politiche del Novecento: le guerre religioso-politiche e la migrazione di massa nel Mediterraneo.